Anno XXIV. Sabato [illegible] Giugno 1871 N. 134

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	anno	semes.	trimes.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 7 Giugno, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un decreto per cui il comune di S. Remo è autorizzato a riscuotere il dazio di consumo di lire cinque al quintale sull'amido che viene introdotto nella cinta daziaria;

Un decreto che aumenta il capitale della Banca popolare di Montechiaro sul Chiese da L. 4,375 a L. 7,500 mediante emissione di nuove azioni, e approva alcune modificazioni, agli statuti;

Disposizioni nel personale giudiziario, in quello del corpo di commissariato di marina e in quello delle capitanerie di porto;

Nomine nell' ordine della Corona d' Italia.

Una Circolare dell'onorevole Gadda.

Togliamo dalla *Nuova Roma* la seguente circolare che l'onorevole Gadda ha diretta a tutti i direttori dei lavori pel trasferimento della capitale:

Roma, 6 giugno 1871

Avendo avuto sentore che alcuno degli accollatari creda che l'eventuale ritardo di qualche giorno ad aprirsi in Roma le sedute parlamentari, possa far loro ottenere qualche remora nell' esecuzione dei lavori, io mi faccio sollecito ad invitarla, signor Direttore, ad esigere severamente che si mantengano i termini convenuti, dovendo pel 1° luglio essere assolutamente allestiti i locali occorrenti al servizio delle Camere, e quelli prefissi pei ministeri e dichiaro di tenerla sempre responsabile per un ritardo come per ogni altra mancanza nelle condizioni contrattuali.

Voglia per sua parte diffidarne gli accollatari.

Il ministro commissario regio
GADDA.

LE RUINE DI PARIGI

Una corrispondenza del *giornale di Ginevra* del 3 Giugno, reca de' particolari più sempre desolanti intorno allo spettacolo straziante che offre Parigi di questi giorni.

« Non volge dì — così vi sta scritto — che non si scoprano nuovi disastri. Il quartiere del Principe Eugenio non è più che un ammasso di macerie dalla piazza *du Chateau d' Eau* fino al *Boulevard Richard Lenoir*. I teatri de' passatempi Comici, *Balaclan* e un centinaio di case nella strada *Rauyoen de Crussol* e *d' Angoulême*, *Oberkam* sono completamente incendiate. L' aspetto di queste ruine è spaventevole. Il *Boulevard du Temple* è orribile a vedersi. Il *restaurant Bouvulet*, il caffè *Achille*, convegno de' commedianti di provincia, e pressochè tutte le case dalla strada *du Temple*, fino alla via *Charlot*, non sono più che un mucchio di ruine ».

« La piazza *du Chateau d'Eau*, tutte le case e i monumenti che la circondavano sono abbruciati; i magazzini riuniti, la Caserma del Principe Eugenio, il magazzino di confezione del gran *Turgot*, la Birraria *du Chateau d' Eau*, il *bouillon Doual* sono orribilmente mutilati, come eziandio le case, che formano il punto di congiunzione tra il *Boulevard du Temple* e del Principe Eugenio; le darsene — docks — della villette sono state incendiate; l' incendio delle darsene di Berry è smentito: ciò che ha fatto credere a questo incendio fu la distruzione del vasto e bell' edifizio situato sul *Boulevard Mazan* ».

« La Cappella espiatoria è quasi intatta. La facciata della Chiesa San Leo sul *Boulevard* di Sebastopoli è tempestata fuor fuori dalle palle, e tutta la scoltura esterna è perduta — Le Case 9, 11 e 13 del *Boulevard*, e una parte del Magazzino di Pygmalion sono distrutte. Il Caffè della nuova Posta è stato abbruciato; una delle strade, che ha maggiormente sofferto è quella di Turbigo. Tutte le case comprese tra il *Boulevard* di Sebastopoli, e Santo Eustachio furono colpite dalle palle e dalle granate ».

« La *Mairie* del quartiere *du Temple* è stata assai maltrattata. Tutta l' ala che riesce sulla strada vecchia del Tempio è consumata. La parte che guarda la Caserma Napoleone fu preservata ».

« Tutta la strada Sant'Antonio dalla parte destra, dalla chiesa di San Paolo fino alla Bastiglia, è stata crivellata dagli obici: le case sono quasi tutte demolite ».

« Il tempio protestante è a giorno. Il magazzino del Paradiso delle Dame non si regge più. La Chiesa di S. Paolo ha una parte del tetto scoperta ».

Son queste le delizie che offrono all' Europa civile i moderni *edificatori* di un ordine nuovo.

Mediante l' opera de' veri patriotti, osserva la *France*, gl' incendi mano a mano vanno spegnendosi; la circolazione di Parigi si ristabilisce; la immensa caldaia che deve rifondere la colonna Vendôme è presta; la lava della eruzione tremenda si raffredda, e più nulla rimane, meno le rovine delle case e degli uomini. E. B.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati
Tornata del 6 Giugno
Presidenza **Biancheri.**

Continua la discussione su l'art. 3° della legge del macinato.

Caruso parla in favore del progetto ministeriale perchè provvede ad impedire le frodi.

Cordova lamenta le conseguenze del *contatore*, che non *conta* nulla. Crede lo si debba modificare, e spera che la Commissione eletta dalla Camera proporrà un sistema diverso.

Sorrentino è egli pure contrario al sistema del contatore, e spera che l'attuale progetto non sarà accolto dalla Camera.

APPENDICE

COMUNISMO E PROPRIETÀ
Appunti storici.

X.

(Continuaz. e fine V. N. 124, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132 e 133).

Il comunismo, riassunto, legame e conclusione di tutte le utopie, è dunque irrevocabilmente condannato dalle odiose conseguenze a cui trascina fatalmente. Per meglio giudicarlo, che si osservi con uno sguardo retrospettivo la parte che ha rappresentato nell' esistenza dell' umanità, nello sviluppo della civiltà. Il comunismo si è prodotto in quattro grandi epoche nell' istoria. In Grecia al nascere delle scienze e delle arti; ne' primi secoli del cristianesimo; in principio della riforma del XVI secolo; finalmente durante la rivoluzione francese. La Creta e la Lacedemonia, i Carpocratici e gli Anabatisti, Babeuf e i suoi complici ne sono stati nelle diverse epoche i rappresentanti. Ora, in ciascuno di questi periodi, il comunismo lunge dal favorire lo sviluppo dell' intelligenza umana, i progressi della civiltà, li ha ognora compromessi, segnalandosi mai sempre per le sue tendenze retrograde e barbare.

In Grecia, Atene, la città *proprietaria* sviluppava l' industria e la navigazione, rannodava i popoli pel suo commercio. I suoi cittadini coltivavano le scienze, misuravano il corso degli astri, attingevano alle più sublimi speculazioni della filosofia. Innalzarono il Partenone, scolpirono il Giove e la Venere, e combinarono le teorie più armoniche.

Sparta, la borgata *comunista*, proscriveva i comodi della vita; s' isolava dal resto degli uomini, non aveva con esso loro altri rapporti che quelli della guerra e della devastazione, asserviva Hélos, distruggeva Messenia, teneva i suoi abitanti sotto l'incubo dell' ignoranza, dell' ozio e della superstizione. Eresse delle capanne, innalzò dei rozzi altari a delle divinità informi, spezzò le corde della lira.

Atene addolciva la condizione dello schiavo, proteggeva la sua vita, e faceva così un passo verso il grande progresso, cui l' umanità doveva pur compiere: Sparta al contrario aggravava i rigori della schiavitù, trasformava i suoi Iloti in bestie da soma, in cacciagione umana.

Attalchè, mentre la patria di Solone, rappresentante il principio della proprietà, apriva un facile varco all' umana mente, deponeva, per l' avvenire, i germi fecondi della scienza, i modelli imperituri delle arti, l' esempio delle dolcezze de' costumi; il popolo di Licurgo, sommesso al comunismo, si sforzava di rattenere l' u-

Il *presidente* dà lettura di un lungo articolo sostitutivo proposto dall'onorevole Chiaves che è accettato dal ministero così concepito:

« Nel caso in cui l'accordo contemplato dall'art. 3° della legge 7 luglio 1868 non possa conseguirsi e l'amministrazione non intenda appaltare la tassa, la stessa amministrazione notificherà al mugnaio la proposta della quota che crede esserle dovuta per ogni cento giri di molino.

« Tale quota sarà esecutiva salvo che il mugnaio ricorra al giudizio peritale stabilitó dall'articolo 3° suddetto entro un mese dalla notificazione stabilita nel paragrafo precedente.

« Il ricorso però non verrà ammesso ove non venga preventivamente prestata una cauzione corrispondente a tre mesi della tassa in relazione con la quota proposta.

« Nel caso in cui il mugnaio sia soccombente dovrà versare all'erario oltre le somme arretrate da lui dovute anche i relativi interessi in ragione del 5 per cento all'anno e dovrà inoltre pagare le spese di giudizio ».

Boselli (relatore) fa un lungo discorso per ispiegare i concetti della Commissione. Conclude però accettando l'articolo formulato dall'on. Chiaves, cui, a nome della Commissione propone la seguente aggiunta:

« Se durante la perizia il mugnaio dichiarerà di essere pronto a pagar la quota assegnatagli dalla amministrazione, con riserva del conguaglio, egli sarà ammesso a fare il pagamento e non avrà ulteriori responsabilità.

« Il di più dei pagamenti fatti oltre le quote assegnate dalla perizia, sarà restituito al mugnaio cogli interessi in proporzione del 5 per cento all'anno. »

Il ministro delle finanze e l'onorevole Chiaves accettano quest'aggiunta che viene posta ai voti ed approvata assieme all'articolo sostitutivo dell'onorevole Chiaves.

Il progetto rimane composto dell'unico articolo di legge ora votato.

Si passa alla votazione per scrutinio segreto sul progetto di legge relativo ai provvedimenti finanziari:

Votanti 222, favorevoli 149, contrari 73.

La Camera adotta.

Progetto per modificare l'articolo 3° della legge sul macinato:

Votanti 222, favorevoli 137, contrari 85.

La Camera adotta.

Pisanelli rivolge al ministro della marina una breve interrogazione su la esecuzione della deliberazione presa dalla Camera nel 16 dicembre 1868 per la creazione di un arsenale, a Taranto.

Acton (ministro della marina) dice che gli studi relativi a questa questione sono molto inoltrati e che la deliberazione della Camera sarà eseguita nel più breve termine possibile.

Pisanelli ringrazia il ministro.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per estendere alla provincia romana le disposizioni relative ai fidecommissari.

Ugdulena fa notare alla Camera come sotto la questione dei fedecommessi e delle sostituzioni in Roma si asconda la più grave questione d'arte. Parla delle grandi gallerie e dei preziosi capolavori che a Roma hanno potuto finora conservarsi mercè appunto il vincolo dei fedecommessi. Chiede cosa avverrà di tanti tesori quando un tale vincolo sia abolito. Scongiura la Camera a procedere maturamente prima di adottare una risoluzione definitiva su questo delicatissimo argomento.

La discussione continuerà domani al mezzo giorno.

La seduta è levata a ore 5 3|4.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Nella prossima discussione che avrà luogo alla Camera dei deputati sul progetto di legge sull'ordinamento dell'esercito si sono inscritti per parlare:

In favore gli onorevoli Fambri, Cugia, Berti Domenico, Lovatelli, Bertolè-Viale, Guerzoni, Farini, Botta, Cerroti.

Contro gli onorevoli La Marmora, Nunziante, Serafini, La Russa.

(*Italia Nuova*)

— La stesso Giornale porta:

Partirono la sera dell'otto il principe Cariati per Londra, il principe Hosterlein per Roma, il conte Castellengo ed il marchese Corsini, aiutanti di campo di S. M. il Re, per Pisa.

— Il giorno 9 giunse in Firenze, proveniente da Roma, il ministro di Prussia accreditato presso la Curia romana.

— Sappiamo, scrive la *Nazione*, che l'onor. senatore Cambray-Digny è stato nominato relatore per la legge sui provvedimenti finanziari che verrà discussa in Senato il 13 corrente.

MILANO — Giorni sono, a quanto narrano i giornali di Milano, mentre l'arcivescovo Callabiana, nella chiesa di Sant'Ambrogio impartiva la cresima, era colpito da deliquio, per cui dovette cessare dalla funzione.

NAPOLI — Il Consiglio provinciale di Napoli nella seduta del 6 giugno deliberò acquistare per lire 720.000 pagabili in 12 rate annuali, il palazzo e parco reale di Portici, ed accolse pure all'unanimità la proposta cessione della biblioteca militare alla provincia di Napoli in usufrutto. Questa biblioteca composta di oltre a 33 mila volumi, contiene specialità preziose; fra le quali una collezione di tutti i periodici di Europa da 200 anni a questa parte. Una commissione sarà incaricata del trasferimento della biblioteca in apposito locale, dopo di che la biblioteca sarà aperta al pubblico.

NOTIZIE ESTERE

— Togliamo dal *Gaulois*:

Si sa che, essendo stata constatata la presenza del signor Floquet a Parigi, fu dato ordine di arrestarlo.

Pare che i signori Thiers e Picard, informati di questo arresto, mandarono l'ordine di mettere in libertà il signor Floquet, e di dargli un passaporto per la Spagna.

— Parecchi arresti importanti hanno avuto luogo ieri a Parigi.

Il cittadino Verdure fu denunziato dalla sua amante, arrestata, or son parecchi giorni; egli fu condotto davanti il generale Vergè.

Uno degli assassini presunti dei generali Lecomte e Clement Thomas, Schumacker fu scoperto dopo attive ricerche in una casa di Belleville.

Il comandante principale della barricata della via Rochechouart, il cittadino Proutave, fu arrestato nell'ambulanza dell'Eliseo a Montmartre.

— Si legge nella *Libertè*:

In seguito a perquisizioni fatte al domicilio del cittadino Amouroux, si è scoperto un curioso documento, il registro ove sono contenuti i resoconti delle sedute segrete della Comune.

Si è in quella del 20 maggio che fu officialmente deciso l'incendio dei principali monumenti di Parigi.

Questa seduta fu una delle più tempestose. Il cittadino Beslay, il quale cercava di opporsi a questo vandalismo fu fischiato e quasi maltrattato, mentre la Comune quasi tutta intiera acclamava Delescluze, dichiarando in stile teatrale, che se bisognava morire, si farebbero alla libertà dei funerali degni di essa.

— Leggiamo nel *Figaro*:

Ancora un altro ex-membro della Comune e del Comitato di salute pubblica è stato ritrovato. Egli è il cittadino Billioray.

Chechè se ne dica, esso non è stato nè preso al Point-du-Jour al momento dell'entrata delle truppe in Parigi, nè fucilato nel medesimo punto, nè altrove.

È soltanto nella sera di sabato che

---

manità nelle tenebre, di ricondurla alla barbarie.

In religione, il comunismo si getta nelle aberrazioni del misticismo e dell'estasi; e attingendo dal maomettismo la poligamia, l'esagera sino alla promiscuità.

In morale, nega la responsabilità dell'uomo e lo proclama impeccabile, purchè sia stato lavato nelle acque del nuovo battesimo.

In politica, giugne all'assorbimento completo del diritto individuale dello Stato, che costituisce in un dispotismo inaudito. E così pe' suoi eccessi disonora la causa dell'umanità, e rigetta le popolazioni spaventate sotto il giogo dell'assolutismo e della dominazione feudale.

Nell'ordine intellettuale, abbandona alle donne e a' ragazzi le biblioteche, anienta i manoscritti, disperde i resti preziosi dell'antichità, spezza le statue, devasta le basiliche, esalta l'ignoranza e le allucinazioni profetiche.

Durante la rivoluzione francese l'utopia, dapprima vaga e nebulosa nel semicomunismo di Robespierre e di Saint-Iust, fa scorrere il sangue a rivi, senza comprendere sè stessa, senza avere alcuna idea pratica. Essa macchia e disonora la causa della libertà e della democrazia: conclude, nella congiura di Babeuf, pel comunismo radicale, e spaventa la Francia e l'Europa de' suoi insensati ed esecrabili progetti.

La Francia fa un passo indietro; sagrifica alla libertà politica, alla sicurezza dell'ordine sociale; dimanda a un dispotismo glorioso e organizzatore una guarentia contro il dispotismo odioso e distruttore dell'utopia.

Nel 71, dopo Sédan, dopo l'invasione, l'utopia trasfusa nelle mostruose follie degli uomini della comune, nello spirito di *municipio* — *internazionale* — arde, e, nella lotta fratricida, lava di sangue la prima città del mondo.

La società tutta intera si veste a bruno; e quasi dispera dell'avvenire.

Così, l'utopia, il socialismo, in una parola il comunismo è stato mai sempre di ostacolo al progresso, ne ha rallentato l'andamento, si è attaccato a ritroso al carro della civiltà. E se l'umanità ha proceduto, non fu già per lui, ma malgrado di lui: essa si è sviluppata per la estensione progressiva della proprietà, della libertà, dell'eguaglianza de' diritti in faccia la legge; pel perfezionamento de' principii di famiglia; per quelle idee supreme regolatrici della civiltà, che sono la Scienza, la Giustizia, l'Arte, e l'Industria.

Vico appellò l'uomo **Conoscere, Volere, e Potere finito che tende all'infinito**, e nell'ordinato, ma solo nell'ordinato corso e svolgimento di questi tre elementi ravvisò quella ch'egli disse **natura comune** delle nazioni.

E. Bozoli.

Err. Corr. — Nella *Gazzetta*, N. 133, precedente la puntata dell'appendice deve portare il N.° **IX** in luogo del N.° **VIII**.

egli è stato arrestato nel 14.° circondario, in seguito alle circostanze seguenti:

Da più giorni erasi avvisato il commissario di polizia del quartiere di Monparnasse della presenza di Billioray in quei dintorni.

Tutto fu messo in opera dal magistrato per scuoprire il nascondiglio del membro della Comune, e non si tardò a sospettare che egli dimorasse al N. 19 della via Cannettes, sotto il finto nome di Bénézech.

Allorchè andarono ad assicurarsi della sua persona, egli giurò di non aver giammai conosciuto neppur di nome colui pel quale egli si prendeva, protestò contro l'arbitrio della giustizia francese, sostenne che egli era veramente Bénézech, straniero, arrivato da poco nella capitale. Malgrado tutto ciò, lo si condusse via.

Questo nome di Bénézech mise in sospetto. Era quello del suo cognato, di cui si pervenne con poca fatica a conoscere la dimora. Lo si arrestò anch'esso, del pari che altri parenti di Billioray, i quali tutti furono d'accordo nel riconoscerlo, con una unanimità veramente deplorevole... per lui. Egli volle tuttavia sostenere la sua parte, e negare, fino a tanto che, esaurito ogni argomento, e forzato nelle sue ultime trincee, egli esclamò:

— Ebbene! sì, lo confesso. Sono io Iacques Durand-Billioray.

Poi, stemprandosi in lacrime, fu preso da un violento attacco nervoso che provocò uno svenimento completo.

Tornato in sè, lo si trasportò dal commissario di Montparnasse alla grande *prevote* del Luxembourg, che lo spedì la sera stessa a Versailles in una vettura cellulare fortemente scortata.

Quando gli si fece la perquisizione sulla persona gli si trovarono indosso 1015 franchi. Billioray è un uomo nel pieno vigore dell'età. Egli era riuscito a rendersi pressocchè irriconoscibile, nella speranza di sfuggire alle persecuzioni della polizia. Biondo e portante, per lo innanzi, i capelli assai lunghi, egli erasi fatto pressochè rasare la capigliatura e l'aveva tinta in nero. Egli aveva ugualmente tinta dello stesso colore la sua barba ed i suoi sopracciglì. Talchè egli non corrispondeva in nulla coi connotati che si avevano di lui.

— Togliamo dal *Cittadino* di Trieste:

Bruselle, 5 giugno. Non si conferma la nomina di monsignor Dupanloup ad arcivescovo di Parigi.

Il processo contro Rochefort è incominciato oggi.

Credesi che la sentenza sarà pubblicata domani.

Versailles, 5 giugno. Thiers sciolse la commissione dei 15, da lui nominata per assisterlo nelle questioni relative alla guerra civile.

— Prendiamo dalla *Libertà*:

Parigi, 6. — Da sabato scorso sono rientrati in Parigi 400 mila abitanti.

Le elezioni suppletorie sono state aggiornate.

Furono scoperti degli agenti bonapartisti.

— Si ha da Berlino 4 giugno:

Secondo le più recenti disposizioni, l'imperatore della Russia arriverà in questa città il 9 corrente, e prenderà stanza il giorno 11 nel palazzo dell'ambasciata russa. Il generale Werder ebbe l'ordine di ricevere l'imperatore a Eydtkuhnen.

Duecento cattolici intraprendono qui domani, mediante la ferrovia, un pellegrinaggio per Roma, onde assistere al giubileo del venticinquesimo anno di regno del Sommo Pontefice.

Il granduca di Mecklemburgo ed il maggior numero degli ufficiali superiori delle truppe che ripatriano, sono già arrivati qui.

Le ricerche di alloggi in occasione della festa dell'ingresso delle truppe sono così enormi, che gli stessi albergatori ne fanno domande nelle case private a prezzi esorbitanti. Da Vienna pervenne una richiesta del municipio, se vi è ancor luogo d'alloggiare circa 700 Viennesi. Ottocento Ungheresi hanno annunciato al presidente di polizia, Wurmb, la loro partecipazione alla festività d'ingresso, in costume nazionale.

CRONACA LOCALE

Ieri notte ignoti ladri penetrarono, mediante insalizione, nello studio legale del signor avv. Gaetano Novi in via del Commercio, derubandone uno schioppo a due canne ed una pipa di spuma ed incendiando, forse per la rabbia di non avervi trovato danaro, la sua scrivania contenente diverse carte delle quali finora non si conosce l'importanza. La giustizia è sulle tracce dei colpevoli.

Siamo invitati a render noto che coloro i quali avessero sofferte sottrazioni da sei mesi a questa parte nel transito delle loro merci o bagagli alla stazione ferroviaria di Arona potranno porgerne denuncia a questa Autorità politica per mezzo della quale saranno ad essi restituiti gli effetti sottratti.

Corte d'Assisie. — Udienza 7 e 9 giugno. Presidenza cav. Cornazzani, consigliere d'appello.

Causa del P. M. contro Bocchelli Lorenzo, fu Michele, d'anni 41, facchino, Ottaviani Francesco, fu Giuseppe, d'anni 42, facchino, e Gallerani Paolo, fu Filippo, d'anni 46, trafficante, tutti tre di Ferrara, detenuti, coaccusati:

Di grassazione, per avere nel pomeriggio del 1.° marzo 1870 presso Coccomarino, e così a quattro chilometri circa da Ferrara aggredito a mano armata il Corriere postale, Neri Antonio, nel mentre era da Comacchio diretto a Ferrara colla valigia postale, ed averlo con minacce nella vita violentemente depredato della valigia stessa contenente lettere e pieghi raccomandati per un valore di lire 1232 di spettanza dell'amministrazione postale.

P. M. cav. Bonelli S. P. G. — Difesa avvocati Muzzarelli e Zaballi.

I Giurati dichiarano gli accusati colpevoli del crimine loro apposto colle circostanze aggravanti portate dal sovrascritto capo d'accusa, e la Corte condanna Gallerani alla pena dei lavori forzati a vita, e Bocchelli ed Ottaviani a 20 anni della stessa pena di lavori forzati nonchè alla sorveglianza speciale della P. S. per anni 5, dopo scontata la pena, tutti in solido all'emenda del danno verso chi di ragione e alle spese del procedimento.

Tribunale Correzionale. — Udienza del 7 giugno. — Presidenza avv. Boni, presidente.

1.° Manderioli Cesare, di Benedetto, d'anni 22, celibe, cordaro, nato e domiciliato in Cento, arrestato il 4 aprile 1871, imputato di ribellione alla Guardia Comunale Luigi Tassinari e di percosse semplici al ragazzetto Cremonini Raffaele, il tutto avvenuto nel pomeriggio delli detti giorno, mese ed anno, è condannato a tre mesi e mezzo di carcere comperso il sofferto e alle spese del procedimento.

2.° Bovolenti Giuseppe, fu Giovanni, d'anni 20, celibe, birocciaio, nato a Berra, domiciliato in Borgo S. Luca (Ferrara), detenuto dal 18 febbrajo 1871, imputato di oltraggio e violenze costituenti delitto verso persona incaricata di pubblico servizio, per avere nel pomeriggio delli precitati giorno, mese ed anno percosso colla frusta al capo Remoli Augusto, Ricevitore dell'amministrazione del Dazio Consumo a Porta Reno di Ferrara e nell'ufficio stesso, ove attendeva al disbrigo delle sue funzioni, cagionandogli con tale percossa una ferita lacero-contusa alla regione temporale, giudicata guaribile in giorni 18 circa, e ciò perchè il Remoli gli aveva ordinato di pesare i generi che contenevansi in un carro di cui era conduttore il Bovolenti, mentre questi pretendeva invece che l'impiegato credesse alla relativa distinta esibitagli, formata dal consegnante quei generi, siccome avevano fatto quegli impiegati in altri incontri, è condannato ad un anno di carcere dal dì dell'arresto, al rifacimento del danno e alle spese processuali.

Elogio meritato. — Aderendo al desiderio espressoci dal nostro egregio amico avv. Borsatti, pubblichiamo di tutto buon grado la seguente lettera siccome quella che conferma quanto noi già scrivemmo a riguardo del signor avv. Personali, allorchè ne annunciammo la promozione a giudice del Tribunale civile e correzionale di Ravenna:

Nel momento in cui l'avv. *Luigi Personali* stà per abbandonare il seggio di Pretore del primo Mandamento di questa città per occupare l'altro più onorifico di Giudice al Tribunale Civile di Ravenna, crederei mancare ad un dovere se non rendessi manifesta la gratitudine che professo a di Lui riguardo.

Nominato io Vice Pretore in questo primo Mandamento, l'avv. *Personali* mi accolse con l'amorevolezza propria soltanto d'un padre, e premuroso s'adoprò a che, nelle varie branche dell'ardua carriera magistrale, io m'istruissi; sicchè a Lui sono tenuto se oggidì m'è dato disimpegnare con qualche facilità le funzioni inerenti al ministero di Vice Pretore.

Doloroso si è a me quindi il vedermi allontanato da un uomo che e per la franchezza del suo carattere e delle sue opinioni, e per la imparzialità e la saggezza dei suoi giudicati, e per l'ingegno e la scienza giuridica non era ad altri secondo.

Tali prerogative che in me destavano un vivo senso di ammirazione, erano quelle appunto che rendevano l'avvocato *Luigi Personali* rispettato a chiunque aveva il bene di avvicinarlo e conoscerlo.

Che se un pensiero può lenirmi il dolore del distacco quello si è appunto di sapere compensate le fatiche cui l'avv. *Luigi Personali* ebbe a sostenere nella non breve carriera di Pretore.

Ferrara li 9 Giugno 1871.

Avv. Domenico Borsatti
Vice Pretore del I.° Mand.°

Al Teatro Comunale questa sera rappresentazione, straordinaria che sarà l'ultima d'abbonamento.

Si darà l'intera applaudita opera-ballo *Roberto il Diavolo*, ed inoltre la distinta signora *Angelica Moro* canterà, prestandosi gentilmente, il *Bolero* nei Vespri Siciliani.

Domani sera (11) ultima recita della stagione.

Trattenimento musicale. — Lunedì (12 corr.), alle ore 9 pomeridiane, nella sala dell'Accademia Filarmonico-drammatica avrà luogo un trattenimento musicale cui prenderanno parte, assieme alla brava Orchestra Accademica, distinti professori di suono, e gli esimi artisti di canto signori *Angelica Moro, Nelly Marzi* e *Giuseppe David*.

Non è a dubitarsi che il medesimo avrà un esito brillantissimo, e che i signori soci, ai quali viene offerto, in una agli altri cortesemente invitati dalla sempre nobile Presidenza, usciranno da quella sala appieno soddisfatti e contenti.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

8 Giugno 1871.

Nascite — Maschi 5. — Femmine 5. — Totale 10.
Nati-Morti — N. 0.
Morti — Benetti Teresa di Boara, d' anni 33, nubile — Rossi Don Giuseppe di Ferrara, d' anni 62, pensionato, celibe — Bottoni Celeste, di Ruina, d' anni 28, villico, celibe — Bacilieri Vincenzo, di Porotto, d' anni 28, operaio, celibe.
Minori agli anni sette — N. 1.

9 Giugno 1871.

Nascite — Maschi 2. — Femmine 1. — Totale 3.
Nati-Morti — N. 1.
Matrimoni — Marani Guglielmo di Ferrara, d' anni 26, Carozzajo, celibe, con Faggioli Apollonia di Ferrara, d' anni 22 cucitrice, nubile.
Morti — Catenacci Carlo di Ferrara, d'anni 53, Flebotomo, coniugato — Farinati Anna di Ferrara, d'anni 33 domestica, vedova.
— Minori agli anni sette — N. 4.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 9. — *Versailles* 8. — *Assemblea* — Thiers dice che era dapprima contrario all' abrogazione delle leggi d' esilio, perchè temeva che potessero cagionare gravi tumulti nel paese ove la guerra civile era appena terminata, e le passioni non ancora acquetate. Aderì quindi alle idee della Commissione dietro l'impegno preso dai principi di non sedere nell' Assemblea, locchè non giustificherebbe i timori destati. Thiers accenna alla necessità d'aggiornare tutte le questioni irritanti; dice: Ricevetti la Repubblica in deposito; non la tradirò, e non ingannerò alcuno. L'abrogazione delle leggi d'esilio è approvata con 484 voti contro 103. Le elezioni del duca d'Aumale e del principe di Joinville sono convalidate con 448 voti contro 113.

Stuttgard 8. — Il Parlamento è convocato pel 21 corrente.

Bukarest 8. — La Camera convalidò tutte le elezioni ed elesse l' ufficio di presidenza. Demetrio Ghika, conservatore fu eletto a presidente.

Atene 8. — La Sessione della Camera è chiusa. La regina presterà oggi il giuramento come reggente. Il re partirà sabato per Ems.

Versailles 9. — Nella relazione del ministro delle finanze che accompagna il progetto di prestito, egli insiste nell' urgenza di pagare i due miliardi ondè terminare l' occupazione prussiana, calcola pel successo del prestito sulla fiducia delle nazioni estere, ma specialmente sull' energico concorso della Francia. Fa risaltare la necessità dell' ordine onde permettere alla Francia di mantenere gli impegni dice che il Governo è deciso di fare grandi economie.

È falso che Ferry sia nominato ambasciatore a Washington.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXIII. N.° 23

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 2 *al* 9 *Giugno* 1871.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	22	51	22	91
» vecchio	»	—	—	—	—
Formentone	»	15	26	16	08
Orzo	»	14	47	16	08
Avena	»	8	84	9	65
Fagioli bianchi nostrali	»	19	30	20	91
» colorati	»	19	30	20	91
Fava	»	14	47	16	08
Favino	»	19	30	20	10
Riso cima	Kil. 100	50	30	52	30
» Fiorello 1ª sorte	» »	42	30	44	30
» id. 2ª sorte	» »	37	30	39	30
Pomi	» »	15	79	21	16
Fieno nuovo il Carro	K. 871. 471.	—	—	—	—
» vecchio »	» 698. 903.	70	—	75	—
Paglia »	» 655. 76	30	—	35	—
Canapa	Kil. 100	81	13	86	93
» Scarto Canapa	»	63	75	66	64
Canepazzi	»	57	95	60	85
Olio di Oliva fino	»	150	—	180	—
» » dell'Umbria	»	122	—	125	—
» » delle Puglie	»	110	—	116	—
Vino nero nostrano nuovo	l.Ett.	21	13	35	22
» » vecchio	»	—	—	—	—

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	12	—	13	—
» dolce	»	10	—	11	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
» forti	» »	35	—	40	—
Fascine forti	»	16	—	18	—
» dolci	»	15	—	17	—
» forti ad uso Bolognese	»	22	50	25	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	115	91	118	81
» 2ª » nostrani	»	108	66	115	91
Vaccine nostrane	»	101	42	108	66
» di Romagna	»	106	66	115	91
Vitelli casalini Veneziani	»	75	34	81	13
» di Cascina	»	57	95	60	85
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	19	72	44
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» Padovani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina	»	110	11	194	14

Col 5 del corrente Giugno si aprì il Mercato dei Bozzoli: i prezzi ottenuti fin qui per Chilogramma sono come appresso:

Qualità Superiori . . . . . L. 5. —
id. Comuni da L. 2. — a » 3. 80
id. Inferiori da L 0. 50 a » 1. 80

Oro pezzo da Franchi 20 — da 20. 80 a 20 90 — Argento da 104. — a 104. 50

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.